

# GIUSTIZIA INSIEME

*Movimento per la Giustizia – articolo 3*

2-3/2013



# GIUSTIZIA INSIEME

*Movimento per la Giustizia – articolo 3*

RIVISTA QUADRIMESTRALE

[www.movimentoperlagiustizia.it](http://www.movimentoperlagiustizia.it)

*Direttore responsabile*

Marco Iezzi

*Direttore*

Nicola Di Grazia

*Coordinatori scientifici*

Ernesto Aghina

Carlo Citterio

Alfonso Amatucci

Ferruccio Auletta

Pasquale D'Ascola

Sandro De Nardi

Paola Filippi

Camilla Gattiboni

Luigi Lanza

Patrizia Morabito

Giovanni Maria Pavarin

Luca Perilli

Antonio F. Rosa

Antonio Scarpa

Vito Di Nicola

Autorizzazione n. 313

del 18 settembre 2009

Tribunale di Roma

*Editore*

Aracne editrice int.le S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)

[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Quarto Negroni, 15

00040 Ariccia (RM)

(06) 93781065

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2014

ISBN 978-88-548-7934-8

ISSN 2032-5993-13002

## Indice

- 5 EDITORIALE  
**La sfida per la riforma della Giustizia  
e il ruolo della Magistratura**  
NICOLA DI GRAZIA
- 9 GIUSTIZIA CIVILE  
**Il 'caso' dell'art 445-bis c.p.c.**  
PATRIZIA MORABITO – GINO MADONIA
- 23 GIUSTIZIA PENALE  
**La messa alla prova per i maggiorenni**  
MARINA VENTURA – ANDREA GUIDO
- 53 GIUSTIZIA PENALE  
**25 anni: riflessioni sparse**  
CARLO CITTERIO – PIETRO SOMEDA
- 81 GIUSTIZIA E MEDICINA  
**Mors tua vita mea**  
Problematiche (anche) giuridiche sui trapianti  
PAOLA CAMERAN – CLAUDIO RAGO
- 123 GIUSTIZIA E ORDINAMENTO  
**Protocolli: una proposta di metodo**  
L'esperienza della Sezione lavoro del Tribunale di Firenze  
PAOLA GHINOY – MARILENA RIZZO  
ROBERTA SANTONI RUGIU – ALESSANDRA TOCCI

- 131 GIUSTIZIA E SOCIETÀ  
**Errore giudiziario, imparzialità del Giudice,  
osservazioni alle linee guida psicoforensi**  
Per un processo sempre più giusto  
ANGELO COSTANZO – GUGLIELMO GIULOTTA
- 155 DOCUMENTI  
**Linee guida psicoforensi**  
Per un processo sempre più giusto
- 163 DOCUMENTI  
**Protocollo delle udienze di lavoro**  
Tribunale di Firenze (versione aggiornata al maggio 2014)  
(A CURA DI PAOLA GHINOY)
- 183 DOCUMENTI  
**Intervento per la presa di possesso  
della funzione di Procuratore della Repubblica di Torino**  
ARMANDO SPATARO

EDITORIALE

# La sfida per la riforma della Giustizia e il ruolo della Magistratura

NICOLA DI GRAZIA

---

1. Nella recente delibera adottata il 9 novembre 2014 dalla sua Assemblée generale, l'Associazione Nazionale Magistrati ha ribadito ancora una volta che nel nostro sistema costituzionale la giurisdizione è strumento irrinunciabile di tutela dei diritti dei cittadini e che alla magistratura ne è affidato l'esercizio indipendente e imparziale.

Per questo non può che destare grande preoccupazione la diffusione nel dibattito pubblico di luoghi comuni pericolosi, rilanciati superficialmente anche nella comunicazione istituzionale di più elevato livello, che esprimono fastidio per il controllo di legalità, considerano la giurisdizione come un ostacolo da rimuovere nei rapporti sociali e individuano nei magistrati e nel loro operato le principali ragioni di inefficienza e di irresponsabilità nell'andamento del servizio giustizia.

Si prospetta, in altre parole, una falsa idea di innovazione fondata su annunci e proclami di semplificazione, si individua nella resistenza della corporazione l'ostacolo al rinnovamento ("difendono l'esistente che non va bene per tutelare i loro privilegi") e si rischia, in concreto, di incidere sui tratti fondamentali della funzione giudiziaria e sui criteri con cui si definisce il perimetro della giustiziabilità dei diritti.

Esemplare, da questo punto di vista, appare l'insistita enfasi posta sul concetto che "non può essere il giudice a decidere le scelte di un'azienda". E viene in mente, con altrettanta preoccupazione, quale potrebbe essere la conseguenza concreta della crescente insofferenza di alcuni ambienti rispetto all'attività giurisprudenziale in tema di famiglia e di diritti civili.

Siamo di fronte, quindi, ad una forma di attacco alla dignità e al ruolo costituzionale della giurisdizione in qualche modo nuova, rispetto al passato, ma altrettanto insidiosa, perché inserita nel quadro complessivo di un'idea di ammodernamento del Paese che sembra evocare, in nome della velocità decisionale, il superamento e la delegittimazione dei corpi sociali intermedi e delle funzioni di garanzia e di controllo.

2. Ma proprio perché questo modo diverso di approcciare il tema della riforma della giustizia, privo dopo molti anni dell'elemento della contrapposizione strumentale di parte, rischia di essere suggestivo e acriticamente vincente rispetto ad un'opinione pubblica preparata da anni di polemiche, non sono consentite risposte chiuse ed autoreferenziali.

Al contrario, quella che viene lanciata è una sfida da raccogliere apertamente, proprio per svelarne l'aspetto propagandistico e non rimanere schiacciati nella rappresentazione semplicistica di chi vuole opporsi al cambiamento.

I magistrati, allora, devono chiedere interventi di riforma veramente coraggiosi e devono insistere per investimenti finalmente adeguati che rilancino l'efficacia e il decoro della funzione giudiziaria; ma devono essere anche consapevoli delle trasformazioni in atto nella società e nelle istituzioni, respingere ogni conservatorismo e sentirsi parte attiva delle necessità di cambiamento.

La magistratura associata, dal suo canto, deve pretendere di rimanere protagonista del dialogo pubblico sulle proposte da avanzare e le scelte da compiere.

3. Anche per questo siamo convinti che l'attività di riflessione aperta al contributo esterno coltivata in questa Rivista continua ad essere utile. Per rilanciare l'idea di un associazionismo giudiziario che discute dei problemi, del valore e del senso sociale dell'attività concreta, tenendo conto del punto di vista esterno al mondo della magistratura. Per sviluppare la professionalità del magistrato anche nel senso di collocare saldamente il suo operato nel contesto di realtà.

Gli argomenti trattati in questo numero della Rivista si collocano, ancora una volta, in questa direzione.

Il contributo sull'evoluzione giurisprudenziale in materia di art. 445-bis c.p.c. è importante per sviluppare una consapevolezza responsabile dell'impatto sistematico e di fatto delle interpretazioni alternative possibili.

Il tema della messa alla prova per i maggiorenni è fondamentale per ragionare concretamente sull'uscita da un sistema sanzionatorio penale ancora troppo incentrato sul carcere.

Alcune riflessioni più generali sul processo penale del 1989 sono il tentativo di alzare la testa dalla sequenza ininterrotta di interventi parziali e a volte contraddittori, per provare a guardare alla funzionalità complessiva del modello adottato nel 1989.

Le osservazioni sulle linee guida psicoforensi elaborate per contenere i rischi di errori nei processi penali trattano, finalmente in modo non banale, il tema delle fallacie metodologiche e logiche dei giudizi sui quali poggia la ricostruzione dei fatti ai quali applicare i dati normativi.

Infine, con il richiamo all'esperienza del Protocollo della sezione lavoro del Tribunale di Firenze, torna la centralità delle risposte organizzative promosse dal mondo degli Osservatori sulla giustizia civile.

Buona lettura, dunque.  
Per continuare a ragionare.  
Insieme.

NICOLA DI GRAZIA

*Segretario generale del Movimento per la Giustizia – art. 3*